



Federazione  
Friuli V.G.

## **Convegno COME AFFRONTARE LA NON AUTOSUFFICIENZA IN ETA' ANZIANA**

**Venerdì 16 aprile 2010 (dalle 14.30 alle 18)- Fiera di Trieste - Sala B**

### **I profili di bisogno e l'umanizzazione delle risposte per le persone anziane**

**di Tiziano Vecchiato**

Negli ultimi dieci anni si è molto investito per promuovere la valutazione multidimensionale del bisogno, valorizzando l'apporto delle diverse professioni sanitarie e sociali per ottenere una visione globale delle difficoltà e delle capacità.

A questo fine le regioni e le professioni di cura hanno investito per facilitare pratiche di valutazione basate su evidenze scientifiche così da ottenere non solo una valutazione multidimensionale del bisogno, ma anche di facilitare la sua conoscenza approfondita, tenendo conto della sua gravità. Questa conoscenza è molto importante per migliorare le scelte cliniche e assistenziali e mettere in grado le responsabilità direzionali di meglio dimensionare l'offerta e la spesa in modo coerente con i bisogni.

I problemi da affrontare non si esauriscono in una buona capacità di valutazione multidimensionale del bisogno. In certi casi infatti si potrebbe pensare sufficiente una buona diagnosi per poi mettere in atto prestazioni adeguate. Ma un rischio diffuso è che una volta completata la valutazione vengano poi realizzate prestazioni standardizzate. In questo modo si perdono potenzialità di personalizzazione che si realizzano quanto si supera la logica prestazionale e si opera nella prospettiva della presa in carico con progetti personalizzati di cura, condivisi con le persone e le famiglie.

Richiedono capacità professionale di collegare il profilo di bisogno con le decisioni, le risorse, le responsabilità, i risultati attesi di efficacia. Non sono passaggi facili e spesso non sono riconoscibili nelle prassi reali. Il deficit di umanizzazione è spesso considerevole e non può essere colmato solo con raccomandazioni etiche. Personalizzazione ed umanizzazione devono infatti poter contare su soluzioni tecniche, metodologiche, strategiche e sull'apporto delle professioni coinvolte nella presa in carico del bisogno.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dalla possibilità di fare valutazioni correnti di efficacia, cioè di verificare se effettivamente quanto viene fatto è utile, ha un impatto positivo sulle condizioni della persona e della famiglia, evidenzia indici di efficacia adeguati alle aspettative evidenziate nel progetto personalizzato. La possibilità di interventi basati non solo su evidenze scientifiche (*evidence based*) ma anche sugli indici di efficacia conseguiti (*outcome based*) può promuovere umanizzazione che non si esaurisce nella qualità dei processi assistenziali ma anche e soprattutto sull'efficacia conseguita a beneficio della persona e di quanti si prendono cura di lei.